

**NELLA TOP TEN 2017 DEI PARCHI PIÙ BELLI D'ITALIA, VILLA IMPERIALE A PESARO**

E' stata svelata la top ten dei Parchi più Belli d'Italia del 2017, finalisti della XV edizione del Premio promosso dal network [www.ilparcopiubello.it](http://www.ilparcopiubello.it) che con i suoi oltre 1000 parchi e giardini affiliati offre tutte le indicazioni sui più piacevoli itinerari, luoghi da visitare ed eventi da vivere questa primavera e la prossima estate. Il Comitato Scientifico ha infatti indicato i dieci parchi e giardini italiani più belli, per un inedito e spettacolare viaggio turistico e culturale, in attesa della proclamazione del vincitore nella categoria parco pubblico e parco privato. Villa Imperiale a Pesaro (Marche) sorge a pochi chilometri da Pesaro, immersa nel paesaggio del Parco Naturale del Colle San Bartolo. Si compone di due costruzioni differenti tra loro, collegate da un corridoio pensile: la vecchia villa quattrocentesca degli Sforza e l'ala cinquecentesca progettata dall'architetto urbinato Girolamo Genga per i duchi Della Rovere.

I suoi fasti vennero meno per un lungo periodo, che durò dal 1631 al XIX secolo, quando la villa passò alla famiglia Albani, unita a quella dei Castelbarco. Solo grazie alla cura e ai restauri dei nuovi proprietari si è riusciti con gli anni a restituire all'antico splendore la dimora roveresca. La Villa Imperiale rappresenta ancora oggi lo scenario di una antica villa suburbana in cui natura e architettura trovano il loro perfetto equilibrio. Particolarmente suggestivi la corte d'onore e i giardini terrazzati. All'esterno sono invece l'antico bosco di lecci e la valle fluviale con la quinta delle cime appenniniche lontane a completare il quadro paesaggistico.









la villa passò alla famiglia Albani, unita a quella dei Castelbarco. Solo grazie alla cura e ai restauri dei nuovi proprietari si è riusciti con gli anni a restituire all'antico splendore la dimora roveresca. La Villa Imperiale rappresenta ancora oggi lo scenario di una antica villa suburbana in cui natura e architettura trovano il loro perfetto equilibrio. Particolarmente suggestivi la corte d'onore e i giardini terrazzati. All'esterno sono invece l'antico bosco di lecci e la valle fluviale con la quinta delle cime appenniniche lontane a completare il quadro paesaggistico.

**EVENTI – PREMIO EMAS ITALIA 2017 A PARMA IL 4 MAGGIO 2017**

In concomitanza con l'assegnazione dell'EMAS Award 2017 indetto dalla Commissione europea, il Comitato Ecolabel Ecoaudit e Ispra consegneranno il Premio Emas Italia alle organizzazioni italiane che si sono distinte per il marchio di qualità. La cerimonia di premiazione avverrà a Parma presso la sede della European Food Safety Authority (EFSA). Tra le organizzazioni che hanno presentato domanda di partecipazione, saranno attribuiti riconoscimenti speciali a quelle, pubbliche e private, che si sono distinte per aver realizzato una Dichiarazione Ambientale chiara, completa, ben strutturata e comunicativamente

efficace. Saranno premiate anche quelle realtà che hanno saputo meglio implementare la propria politica di gestione ambientale attraverso l'organizzazione di iniziative e azioni specifiche, volte a coinvolgere i destinatari nei principi di gestione sostenibile e sul tema della sensibilizzazione ambientale.

**sommario**

- i parchi più belli d'Italia 2017** 
- premio EMAS 2017** 
- quale ruolo per il monitoraggio dei pollini all'interno del SNPA** 
- pulizia arenili – approvate le linee guida** 
- l'ambiente diventa centrale per riforme** 
- arpam in rete** 



## QUALE RUOLO PER IL MONITORAGGIO DEI POLLINI ALL'INTERNO DEL SNPA

Il monitoraggio dei pollini è un'attività inizialmente nata e sviluppatasi allo scopo di fornire un servizio di supporto alle persone che soffrono di allergie, quindi per finalità prettamente collegate alla Sanità.

A livello nazionale in 17 Regioni o Province Autonome questo servizio è gestito dalle Agenzie per la protezione dell'Ambiente, mentre in 4 regioni il servizio di monitoraggio viene gestito in ambito accademico od ospedaliero e sanitario.



Nello specifico, il monitoraggio dei pollini si struttura su tre diverse reti: la rete POLLnet alla quale afferiscono in particolare le diverse Agenzie per la Protezione dell'Ambiente e ISPRA, la rete AIA condotta a livello di Sanità e Università e la rete AAITO condotta a livello ospedaliero.

Anche nel contesto delle diverse Agenzie per la Protezione dell'Ambiente, inoltre, il servizio di monitoraggio dei pollini viene condotto da strutture diverse.

Troviamo la tematica dei pollini nell'ambito delle attività di laboratorio, nell'ambito dei servizi territoriali, nell'ambito della qualità dell'aria o nell'ambito della biologia ambientale.

E' pertanto inevitabile, ma questo aspetto va vissuto come una ricchezza, che le diverse Agenzie conducano il monitoraggio dei pollini con una differente sensibilità ambientale a seconda dei casi, andando dagli aspetti più prettamente analitici a quelli più marcatamente territoriali.

Un ulteriore aspetto da prendere in considerazione è che, benché il monitoraggio dei pollini sia nato per finalità sanitarie, negli ultimi anni, forse anche grazie all'“incubazione” nella rete delle Agenzie per la Protezione dell'Ambiente, ha iniziato ad assumere valenze ulteriori, come quella orientata alla biodiversità e ai cambiamenti climatici.

Tramite il monitoraggio dei pollini, infatti, possiamo quantificare l'evoluzione del diverso spettro di specie vegetali presenti in un territorio, controllando anche l'eventuale arrivo di specie aliene, come accaduto con l'ambrosia, una pianta infestante proveniente dall'America e da diversi anni diffusasi in Europa.

Tramite il monitoraggio dei pollini, inoltre, possiamo quantificare la variazione dello spettro delle specie vegetali, quindi della base degli ecosistemi, in funzione dei cambiamenti climatici.

In questo moto, la variazione del clima non diventa più una “semplice” e forse distante questione di “temperature” o “quota media della neve”, ma una tangibile deriva di un intero ecosistema.

Un elemento apparentemente scollegato, ma che invece riveste particolare importanza anche per i pollini, è quello della recente approvazione della legge di riorganizzazione del Sistema Nazionale di protezione Ambientale (SNPA, Legge 132/2016).

A seguito di questa legge, infatti, dovranno essere definiti i Livelli Essenziali delle Prestazioni Tecniche Ambientali (LEPTA), i quali devono essere garantiti dal Sistema sulla base di un Catalogo nazionale dei servizi e di correlati costi standard (e dunque livelli di finanziamento).

La tematica del monitoraggio dei pollini dovrà pertanto essere ripresa in questo più ampio contesto di definizione del Sistema Nazionale di Protezione Ambientale in modo da garantire su tutto il territorio un'omogeneità “al rialzo” delle prestazioni fornite. Un futuro di grande cambiamento ma anche di grande opportunità.

È indubbio che nei prossimi anni avremo un sistema pubblico ambientale fortemente rinnovato, nella sua architettura e nei suoi protagonisti (Istituzioni e persone).

I ruoli, che si stanno delineando, andranno definiti con cura ed esercitati da tutti con alto senso di responsabilità, nella chiarezza e distinzione di compiti e approcci che è il presupposto essenziale di ogni – sempre più necessaria – forma di collaborazione e sinergia. La partita è difficile complicata e decisiva. Per questo va giocata fino in fondo. E in questa partita il SNPA sarà protagonista.



### IDEAMBIENTE N. 2/2017

Tema principale del nuovo numero di Ideambiente è la comunicazione: scientifica, ambientale e in caso di emergenza.

Analizzeremo linguaggi, contenuti e criticità riguardanti vari media, ospitando contributi di autorevoli professionisti.

Spazio anche al SNPA, alle consuete rubriche, agli articoli del Collage e alle notizie dal mondo della Ricerca.



## PRIMO MONITORAGGIO DELLE SOSTANZE DELL'ELENCO DI CONTROLLO (WATCH LIST)



La Direttiva 2013/39/UE, a sostegno della Direttiva Quadro Acque (WFD) che ha istituito un quadro unitario a livello europeo in materia di acque, ha messo a punto un nuovo meccanismo per fornire informazioni attendibili sul monitoraggio di sostanze emergenti che potenzialmente possono inquinare l'ambiente acquatico europeo.

Questo nuovo meccanismo, chiamato elenco di controllo (Watch List), prevede il monitoraggio di sostanze emergenti, su tutto il territorio europeo, almeno per un periodo di 4 anni e su un numero ristretto di stazioni significative.

Le sostanze emergenti individuate saranno poi inserite nella lista delle sostanze prioritarie da monitorare per definire lo stato chimico delle acque.

Il rapporto riporta la strategia usata per la definizione delle stazioni da monitorare, il metodo analitico utilizzato per l'analisi delle sostanze emergenti e una valutazione dei risultati ottenuti nella prima campagna italiana del 2016.

## PULIZIA ARENILI – APPROVATE LE LINEE GUIDA



Una strategia gestionale improntata a buone pratiche nella pulizia degli arenili. In modo da evitare che i Comuni costieri spendano milioni di euro, portando in discarica in modo indifferenziato il materiale spiaggiato.

È questo l'obiettivo delle linee guida approvate dalla Giunta regionale su proposta dell'assessore alla Difesa della costa e Ambiente, Angelo Sciapichetti. "Il provvedimento adottato dalla Giunta – sottolinea l'Assessore - mira a facilitare le operazioni di pulizia degli arenili, aiutando i Comuni a spendere meno.

Gli oggetti e i materiali spiaggiati, finché rimangono in spiaggia, secondo le norme vigenti, non sono infatti veri e propri rifiuti. Non devono quindi necessariamente essere smaltiti come tali. Dovranno essere separati e gran parte di essi destinata al riutilizzo, anche per produrre energia.

Così quello che dovrà finire in discarica sarà la minima parte e il costo finale sarà fortemente ridimensionato".

La Regione fornisce quindi indirizzi ai Comuni su come trattare gli oggetti spiaggiati prima che diventino di fatto un rifiuto. Nelle operazioni di pulizia la quantità di sabbia asportata, in assenza di accorgimenti, può arrivare anche al 70 per cento del peso dei rifiuti raccolti, con i connessi costi di smaltimento in discarica.

Sono necessarie quindi azioni dirette sia a ridurre al minimo la quantità di sabbia asportata, affinché il sistema spiaggia sia preservato, sia dirette alla corretta gestione dei materiali riportati e dei rifiuti. "Il legname e il restante materiale vegetale, come le alghe – osserva Sciapichetti - possono infatti essere destinati alla produzione di energia rinnovabile, di pannelli truciolari o, dove possibile, mantenuti in spiaggia al fine di contenere i fenomeni erosivi dell'autunno – inverno".

I Comuni provvedono alla pulizia degli arenili nei tratti di spiaggia libera, mentre in quelli in concessione provvedono i concessionari. Le linee guida prevedono che le imprese affidatarie dei servizi di pulizia delle aree demaniali marittime, che non siano abilitate alla gestione dei rifiuti, in base alle norme vigenti, dovranno effettuare una cernita dei materiali direttamente in spiaggia.

Il fine è quello di avere tre flussi di materiali costituiti da sabbia - che sarà mantenuta in loco o usata per ripascimenti, oggetti antropici da considerarsi rifiuti e quindi da trattare opportunamente mediante trasporto, recupero e smaltimento, legnami e vegetali da destinare a processi di valorizzazione.

Con le linee guida approvate vengono migliorati i servizi di igiene urbana nelle aree marittime, preservata la risorsa sabbia, contrastata l'erosione, migliorata la gestione dei diversi rifiuti, riducendo il conferimento in discarica, promuovendo la produzione di energie rinnovabili, nell'ottica dell'economia circolare.



Incontro di formazione  
**Linee Guida sulla Rete Documentale SI-Documenta del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA) e presentazione dedicata al discovery tool SI-Documenta**

**28 Aprile 2017 - ore 10:00**

**presso ARPA Marche**

**Sala 1° Piano**

Via Ruggeri, 5 - ANCONA

Relatori SI-Documenta:

- Anna Gallo – ARPA Lombardia  
Coordinatrice del GdL 54 "Condivisione Risorse Documentali"
- Rosanna Battini – ARPA Toscana  
Componente del GdL 54 "Condivisione Risorse Documentali"

Relatori EBSCO Information Services:

- Silvia Canavesio - Regional Sales Manager

**Programma**

**ore 10,00**

Registrazione dei partecipanti

**ore 10,30**

Introduzione a cura del Gruppo SI-Documenta  
Linee Guida

**ore 11,00**

Il discovery SI-Documenta:

- Ricerca base e avanzata
- Come consultare il full text
- Richiesta di articoli e condivisione tra le Agenzie
- Area riservata MyEBSCOhost

**ore 12,30**

Domande e risposte  
Conclusione

**“L'AMBIENTE DIVENTA CENTRALE PER RIFORME”**



L'Italia si dota di strumento per prima in Europa e tra Paesi G7, aiuta processo disaccoppiamento Pil-CO2

"L'introduzione degli indicatori del Bes, il benessere equo e sostenibile, nel Documento di Economia e Finanza è un elemento di grande novità per il nostro Paese, che rafforza il legame tra qualità ambientale e sviluppo economico", afferma il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti (nella foto).

"In particolare, l'inserimento dell'indicatore 'emissioni di CO2 e altri gas climalteranti' indirizzerà ancora di più la programmazione delle riforme verso quel disaccoppiamento tra crescita del Pil e produzione di CO2 che è già una tendenza riscontrata nell'economia globale".

Il fatto che l'Italia per prima in Europa e tra gli Stati del G7 si doti di questo strumento "dimostra ancora una volta che sugli impegni internazionali, a partire da quelli della Cop21 di Parigi, non siamo disposti a passi indietro", dice Galletti.



**www.arpa.marche.it**



AGENZIA

AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE

QUALITÀ

COMUNICAZIONE

TEMI AMBIENTALI



**Ambiente**



Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

